



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

Linee di intervento

Linea 2 – Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada

Oggetto della presente linea sono una serie di interventi che intendono avvicinare e sostenere, con azioni di natura educativa, preadolescenti e adolescenti che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita, con riferimento in particolare alle aree comportamentali o alla sfera relazionale e che non ricevono sufficienti stimoli e supporti educativi nella loro famiglia o che non riescono a soddisfare le loro esigenze di integrazione nell'esperienza scolastica.

La presente Linea è costituita da due tipologie di interventi:

– 2.1 Attività aggregative/socioeducative ed educativa di strada:

- **2.1.a. Attività aggregative e socioeducative**, da realizzarsi all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza in orario extrascolastico e dedicate agli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado. È necessaria una costante promozione delle attività del centro mediante l'organizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione anche attraverso l'organizzazione di almeno due eventi informativi pubblici l'anno.

Nello specifico, ai ragazzi e alle ragazze è offerta la possibilità di frequentare, anche quotidianamente, un servizio che si svolge nelle ore pomeridiane, a seguito della conclusione dell'attività scolastiche. Le attività dovrebbero essere articolate in: esperienza dello spazio studio; esperienza del gioco libero e del gioco strutturato; esperienza di laboratori e delle attività di partecipazione e di apprendimento informale.

Gli obiettivi da raggiungere sono quelli di:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione;
- costruire contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita;
- creare occasioni di incontro, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, con uno spazio che possa essere utilizzato in maniera autonoma e in parte autogestito e personalizzato rappresenta un aspetto centrale, in quanto conferisce appartenenza e identità al gruppo e permette di vivere una esperienza significativa nella transizione verso il mondo al di fuori della propria famiglia.



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

Con riferimento a tale linea di attività il beneficiario dovrà garantire un coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi e ragazze (media calcolata su base semestrale), salvo scostamenti nella misura massima del 20% che saranno valutati dall'AdG.

- **2.1.b. Educativa di strada**, intervento che avvicina ragazzi e ragazze nel modo più informale possibile. La strada è, infatti, il luogo dove questi ultimi spesso costruiscono rapporti sociali e legami importanti con coetanei e con adulti. Il lavoro di strada viene, quindi, attivato per avvicinare ragazzi e adolescenti (e più recentemente, anche bambini) che hanno fatto della strada il loro habitat. L'azione pedagogica è tesa ad intraprendere percorsi educativi da rivolgere ai gruppi di ragazzi che si aggregano spontaneamente nei luoghi informali e che non sarebbero, altrimenti, disponibili a lasciarsi coinvolgere in contesti strutturati. In questo ambito, gli interventi educativi possono essere articolati sia con un lavoro esterno al setting del servizio, mediante il quale gli educatori escono in strada con l'intento di promuovere la trasformazione dello spazio di aggregazione in luogo di relazione, sia con un lavoro di costruzione di connessioni tra i ragazzi che lo frequentano e i luoghi informali, in modo da creare opportunità di incontro, di scambio, di dialogo, di partecipazione, di apprendimento e quindi promuovere la costruzione di legami di comunità.

L'intento è quello di entrare in contatto per ascoltarli, comprendere la natura e le dinamiche interne dei gruppi, con lo scopo di coinvolgerli in azioni di valorizzazione delle loro competenze e di processi di riqualificazione urbana e di attivazione di processi di protagonismo giovanile (organizzazione di eventi e feste musicali e artistici, coinvolgimento in progetti di prevenzione e di peer education, attivazione di iniziative sportive e pre-sportive, ecc.). In questa pratica, pur avviandosi molti degli interventi per iniziativa di enti locali e con il coinvolgimento dei servizi sociali raramente il lavoro di strada rappresenta la possibilità di aggancio con ragazzi conosciuti e già destinatari di interventi sociali. Il lavoro di strada si intreccerà con le pratiche di supporto educativo individualizzato.

Si prevede che durante l'anno sia svolta in modo costante l'attività di mappatura e copertura del territorio per l'individuazione dei gruppi informali di giovani target, con la compresenza di almeno due operatori ad ogni uscita; almeno tre uscite settimanali per coppia di operatori per territorio di riferimento, con contestuale organizzazione di attività straordinarie e laboratori in strada o al chiuso sulla base delle valutazioni che l'equipe educativa realizzerà per il territorio di riferimento.

– 2.2 Patti educativi di comunità – Get up

L'attività è costituita dalla gestione territoriale dei Patti educativi di comunità e dalle azioni di alleanza tra scuola e territorio in continuità con quanto attuato dal progetto Get up e secondo le caratteristiche descritte nel Piano sociale nazionale 2021/2023 mediante la sperimentazione di nuove di forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi per gestire gli



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

interventi con il protagonismo, individuale e collettivo, orientato alla comunicazione, alla ricerca, alla espressione, alla creatività.

Il Patto educativo, abbracciando una prospettiva culturale di riconciliazione fra scuola e territorio, si pone l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità a partire dalla valorizzazione delle risorse che essa mette a disposizione. Le alleanze fra scuola, Ambiti territoriali sociali, Comuni e enti del terzo settore volte a dare vita a biblioteche scolastiche innovative possono rappresentare un'azione efficace di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa, al contempo portando la scuola ad aprirsi al territorio con funzioni di centro civico, così come indicato fra gli scenari OECD (2020) per i futuri della scuola.

Le funzioni principali del Patto sono quelle di promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa del territorio:

- intervenendo sulle situazioni di disagio e iniquità (recupero degli apprendimenti, attività extrascolastiche);
- sostenendo la crescita culturale della comunità educante mediante azioni di contrasto all'abbandono scolastico che agiscano sulle principali motivazioni di tale abbandono: la frequenza passiva, l'insuccesso scolastico, i disagi in adolescenza e lo scarso coinvolgimento della comunità educante nella vita scolastica;
- aprendo gli spazi della scuola alla comunità educante in orario curricolare ed extracurricolare, costruendo una continuità tra edifici scolastici e le loro pertinenze e gli spazi esterni della città che possono rappresentare ambienti didattici decentrati (teatri, biblioteche, archivi, musei, cinema, parchi) e accrescendo la professionalità docente, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di interprofessionalità e coinvolgimento nella progettazione dell'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio;
- cura dell'organizzazione degli organismi partecipativi dei beneficiari.

Per quanto riguarda Get up, in coerenza con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali "scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get Up", le attività previste devono porre al centro gli adolescenti e sono finalizzate a sviluppare la partecipazione attiva dei ragazzi, il protagonismo, la promozione della loro autonomia, l'utilità sociale e civile del loro agire.

Gli obiettivi sono:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti;
- accompagnare le ragazze e i ragazzi affinché possano sviluppare maggior conoscenze e competenze chiave, ricomprese fra le competenze del XXI secolo, che possano avere un impatto positivo sull'empowerment personale, sulla transizione scuola-lavoro e sulla cittadinanza attiva, quindi riconosciute e spendibili nella propria vita formativa e lavorativa, soprattutto nell'ottica di favorire una maggior consapevolezza delle proprie



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

possibilità che consenta loro di avere un approccio proattivo verso il proprio futuro formativo e professionale;

- valorizzare il contesto scolastico e i centri aggregativi extrascolastici come luoghi ideativi di progetti che mirino a coinvolgere i territori e il tessuto locale in una prospettiva di utilità sociale e di rafforzamento del legame di cittadinanza. L'individuazione di modalità innovative di coinvolgimento fra scuola e territorio è, infatti, una delle sfide del progetto.

I contesti di sviluppo delle attività sono le Scuole secondarie di secondo grado e in alcuni casi centri aggregativi territoriali.

Le due forme di attività che meglio di altre riescono a dare forma ai principi culturali e agli obiettivi della sperimentazione si ritiene possano essere, ma non in modo esclusivo, le associazioni cooperative scolastiche (ACS) e il service learning. Queste due forme saranno quindi oggetto della sperimentazione locale. Le amministrazioni potranno decidere se promuovere entrambe oppure solo una forma di intervento o altre simili. Per quanto riguarda le ACS5, questa è un'organizzazione del tutto simile a una "normale" cooperativa e rappresenta un modo di organizzare l'attività didattica all'interno di una o più classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. È, dunque, un luogo di sperimentazione di forme di democrazia, autogestione, collaborazione e solidarietà. Il Service Learning6 (SL) è, invece, una metodologia di insegnamento che combina lo studio, che avviene all'interno della scuola, con l'impegno in favore della comunità locale. Affinché si possa parlare effettivamente di SL occorre che questo legame non sia casuale o sporadico, ma che lo studio sia effettivamente finalizzato a dare un contributo alla soluzione di un problema reale della comunità locale. Potranno essere fatte esperienze anche all'esterno della scuola, nei centri aggregativi, sarebbe utile se vi fosse associato il riconoscimento di crediti formativi.

I gruppi di ragazzi dovranno essere composti da:

- per le scuole, un minimo di 20 ad un massimo di 50 ragazzi e ragazze per gruppo;
- per i gruppi territoriali, un minimo di 15 ad un massimo di 30 ragazzi e ragazze per gruppo.

La sperimentazione sarà considerata sostenibile se nel corso del progetto si manterrà almeno il 50% del gruppo iniziale. Nei mesi di attuazione sarà possibile prevedere il coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze, tuttavia, come detto in precedenza, il turnover non potrà superare il 50% del gruppo originario.

È importante che i ragazzi siano informati direttamente della possibilità di proporre e partecipare ai progetti locali (ad esempio tramite affissione di avvisi a scuola) in modo da limitare, in questa fase, la mediazione istituzionale (Comuni, scuola ecc.) e favorendo fin da subito un loro coinvolgimento diretto.

Le ragazze e i ragazzi si sperimenteranno nella gestione autonoma di questa forma organizzativa e nelle attività sul campo, con il sostegno di docenti formati a svolgere un ruolo di tutoraggio, dei rappresentanti delle amministrazioni locali, di facilitatori di processi e di rappresentanti delle organizzazioni locali in grado di offrire consulenza alle esperienze (in particolare, per quanto



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

riguarda le cooperative scolastiche, tra gli altri, associazioni economiche di settore; nel caso del - Service learning i locali centri di servizio per il volontariato, ad esempio).

Per ciascuna struttura potranno essere realizzati un massimo di n. 5 progetti l'anno, per un valore complessivo massimo di 5.000 euro ciascuno. Tale cifra comprende le spese organizzative e amministrative, l'acquisizione di materiali e beni, la promozione delle attività, l'organizzazione di eventi, ecc., nonché le spese per le risorse umane da coinvolgere a sostegno dei progetti locali.

Gli adulti coinvolti in questa attività progettuale dovranno rispettare l'autonomia progettuale degli adolescenti, proponendosi come figure di supporto in grado di favorire la realizzazione dell'idea progettuale anche attraverso una funzione di ponte verso altre istituzioni locali.

La rete fra diversi soggetti del territorio (amministrazione cittadina, scuola ed enti del terzo settore) è considerata cruciale nella sperimentazione quale ausilio per la promozione di processi di autonomia da parte delle ragazze e dei ragazzi.

Linea 3 – Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico

La presente Linea è costituita da azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo rivolte ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale e appaiono a rischio disadattamento sociale in quanto non dispongono del bagaglio culturale e della motivazione sufficiente per un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo.

Queste azioni si propongono di intervenire per supportare gli adolescenti che vivono ed esprimono difficoltà scolastiche di livello nettamente più elevato e che sono sul limite della dispersione scolastica. Sono esperienze realizzate in connessione con gli istituti scolastici con i quali va costruito un piano personalizzato e l'individuazione di obiettivi realistici nel tempo a disposizione, con i servizi sociali per lo sviluppo di un processo di cura che include l'attività di supporto scolastico in un quadro progettuale più ampio, con le famiglie se possibile (e se e quanto presenti) per condividere con loro il progetto di intervento. Il lavoro è svolto in collaborazione tra docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), data anche l'età dei destinatari, e educatori socio pedagogici. L'attività prevede la partecipazione di esperti in differenti mestieri che possano svolgere attività formative, anche con il rilascio di un attestato di partecipazione, che possano essere finalizzate alla sperimentazione di un modello che, sulla base dell'elaborazione di progetti individualizzati, sia teso a favorire l'orientamento di ciascun ragazzo/a rispondendo alle sue potenzialità. Le attività per la prevenzione dell'abbandono scolastico attivano percorsi che mirano ad avviare processi di empowerment per aumentare il livello dell'acquisizione delle soft skills, quindi di competenze cognitive, sociali ed emotive, ma anche delle competenze professionali; devono quindi essere tese a permettere ai giovani di affrontare il mondo della scuola e del futuro lavoro con un accresciuto senso di autostima e autoefficacia. Con riferimento a tale linea di attività, si prevede un coinvolgimento indicativo di 40 ragazzi e ragazze ogni anno in progetti individualizzati.



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

In stretta sinergia con tale attività, è prevista la possibilità per i ragazzi di accedere a dei tirocini per l'acquisizione e la certificazione di specifiche competenze (vedi linea 6).

Linea 4 – Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

L'attività consiste in un accompagnamento di tipo psicologico ed educativo ai genitori. In questo senso lo Spazio multifunzionale di esperienza costituirà un luogo di ascolto rispetto a normali difficoltà legate alla crescita dei figli o a passaggi critici nel ciclo di vita della famiglia, nonché un contenimento per le difficoltà affrontate della famiglia e un aiuto per far fronte ai primi sintomi dei propri figli così da prevenire eventuali situazioni di disagio e favorire il benessere, nonché sensibilizzare rispetto a situazioni complesse quali, ad esempio, il fenomeno dell'Hikikomori. Rendere in grado le famiglie di intercettare i possibili "campanelli d'allarme" rispetto all'insorgenza di sintomi di natura psicologica permette di attuare interventi in un'ottica di prevenzione, supportando così anche il sistema sanitario. La consulenza ai genitori può essere di tipo individuale o di gruppo, ancorata a un progetto educativo individualizzato, oppure indipendente nella forma di informazione o sensibilizzazione. La presa in carico non deve portare all'attivazione di percorsi specialistici bensì alla rilevazione e decodifica della domanda cui può seguire anche un invio ad altri servizi del territorio.

La pianificazione analitica delle attività per gruppo di genitori, consulenza individuale e attività di sensibilizzazione/informazione dovrà essere definita e programmata su base bimestrale anche in considerazione dei bisogni e delle esigenze delle famiglie del territorio.

Linea 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

L'attività della presente linea consiste nel sostegno psicologico ai ragazzi e alle ragazze, come primo ascolto per affrontare crisi temporanee, orientare verso i servizi specialistici e promozione della capacità di comprendere le proprie emozioni e sviluppare competenze relazionali. La pandemia ha determinato un insieme di fragilità di entità crescente che riguarda sia l'aggravamento di disturbi neuropsichici già diagnosticati, sia l'esordio di disturbi in soggetti in condizioni di vulnerabilità connessa alla condizione familiare, ambientale, socioculturale ed economica (es. minorenni inseriti in contesti di svantaggio socio-culturale, migratorio, con disabilità o altre vulnerabilità) e in soggetti sani che non presentavano alcuna diagnosi, innestando una vera e propria "emergenza salute mentale" dovuta al continuo aumento delle richieste in tale ambito. Da questo punto di vista, è importante che lo "Spazio multifunzionale di esperienza" abbia un servizio consulenziale psicologico che svolga consulenza ai ragazzi e alle ragazze e supporto agli educatori e alle educatrici del servizio stesso, anche attraverso lavori ed esperienze di gruppo. Cruciale è, infatti, l'analisi del bisogno e della domanda espressa o latente di ragazze e ragazzi ai fini di un intervento tempestivo che può risolversi in un percorso di ascolto interno dello "Spazio multifunzionali di esperienza" oppure necessitare della costruzione di un percorso di invio esterno a servizi specialistici del territorio. Anche in questo caso, la connessione degli spazi multifunzionali di esperienza con la rete dei servizi socio-sanitari può coadiuvare il complesso compito dei genitori e degli operatori avviando un dialogo attento e partecipe con le famiglie e con le istituzioni. Importante la



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

funzione di informazione che la consulenza può svolgere sul versante delle dipendenze, dei disturbi del comportamento alimentare, della qualità delle relazioni affettive, del rapporto tra pari, delle dipendenze dai social e dalla tecnologia.

È essenziale che le ultime due componenti di attività si sviluppino con il massimo raccordo con la rete dei servizi territoriali sociosanitari, consultoriali e con gli istituti scolastici eventualmente promuovendo, laddove ritenuto utile e possibile, anche interventi all'interno degli istituti medesimi come attività informative e preventive di sostegno socio-educativo. Le due figure potranno offrire anche consulenza e supervisione interna all'équipe socioeducativa. Inoltre, in relazione alla promozione dell'intelligenza emotiva, le figure professionali coinvolte o altre eventualmente a integrazione, potranno proporre laboratori e attività esperienziali di gruppo al fine di favorire un percorso di scoperta e acquisizione di competenze per riconoscere e gestire la dimensione emotiva individuale e relazionale. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva può essere raggiunto attraverso un processo di apprendimento e di esperienza che promuove il riconoscimento delle emozioni e la capacità di saper scegliere se contenerle o lasciarle esprimere anche in funzione degli effetti che esse hanno sul soggetto e nei confronti delle persone con cui si hanno relazioni. Parimenti l'intelligenza emotiva sviluppa l'empatia e le abilità sociali poiché ci permette di codificare i funzionamenti delle altre persone e delle relazioni.

L'attenzione alla dimensione dell'intelligenza emotiva delle ragazze e dei ragazzi dovrà guidare anche il lavoro con i genitori per offrire spazi di elaborazione, accogliimento ed esperienze capaci di nutrire cambiamenti positivi nella relazione genitori – figli. Altrettanto importanti sono le azioni preventive e di consulenza individuale e di gruppo in relazione a fenomeni diffusi e complessi quali condizioni qualificabili come Hikikomori, ovverosia giovani che si ritirano dalla vita sociale e scolastica con gravi danni psicofisici.

Dovrà essere garantita la disponibilità del servizio per cinque giorni a settimana, per 5 ore al giorno, sia attraverso attività di tipo individuali sia attraverso attività di gruppo. Dovrà essere altresì garantita la supervisione all'équipe due volte al mese.

Linea 6 – Tirocini di inclusione

Nell'ambito di tale linea è prevista l'attivazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, di tirocini di orientamento, formazione e/inserimento/reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia di ragazzi e ragazze in carico dai servizi sociali professionali. All'interno del percorso formativo di ogni adolescente, della durata massima di 8 mesi, andranno inoltre previste attività di tutoraggio, finalizzate a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale. Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione. La metodologia adottata corrisponde a un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di:

- progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi;
- programmare uscite dal progetto in qualunque momento dell'anno in base al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo.



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

Nell'ambito di tale Linea è prevista una preliminare attività di supporto, organizzazione e tutoraggio realizzata da operatori in possesso di adeguate capacità ed esperienze professionali. Tale attività consiste principalmente in:

- a) *collaborazione alla stesura del progetto formativo del tirocinio*, d'intesa con l'azienda/soggetto ospitante, individuando gli obiettivi e le competenze da acquisire. L'attività è volta a favorire l'inserimento del tirocinante, coordinandone l'attività e fornendogli indicazioni tecnico-operative, costituendone inoltre il punto di riferimento per le esigenze di carattere organizzativo o altre evenienze che si possono verificare durante il tirocinio;
- b) *coordinamento dell'organizzazione e programmazione del percorso di tirocinio*, promuovendo l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo e relazionandosi con i vari soggetti dell'organizzazione del soggetto ospitante il tirocinio;
- c) *monitoraggio dell'andamento del tirocinio*, anche attraverso periodici incontri con il tirocinante, a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto e con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione sia del soggetto ospitante, sia del tirocinante. Nell'ambito di tale attività l'operatore dovrà definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento, per garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, nonché per garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante. Per tutta la durata del percorso dovrà, inoltre, conservare e aggiornare tutta la documentazione relativa al tirocinio, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative;
- d) *acquisizione di elementi in merito all'esperienza svolta dal tirocinante e agli esiti della stessa*, con particolare riferimento a un'eventuale prosecuzione del rapporto con il soggetto ospitante.

Linea 7 – Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza

All'interno di tale linea si prevede:

- il riconoscimento delle spese sostenute, sia per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, sia per l'acquisto di attrezzature per laboratori e arredi specifici per le attività previste nello spazio multifunzionale;
- la possibilità di finanziare interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche, finalizzati all'adattamento alle funzioni da svolgere quale spazio di aggregazione secondo le specifiche fornite dall'A.P. del MLPS al punto 6 e che dovranno in ogni caso rimanere in disponibilità del soggetto attuatore (Consorzio ATS BR/1) ed essere destinati alle finalità del progetto per almeno per i 10 anni successivi alla ultimazione dei lavori.

Le spese per attrezzature/arredi (7.1) comprendono le dotazioni minime riportate nell'A.P. del MLPS, nonché il loro allestimento e la loro manutenzione secondo quanto riportato all'articolo 6 dell'A.P.

Le spese per interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche (7.2) comprendono i lavori per il pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità definite all'articolo 6, nonché le dotazioni antincendio e i sistemi di allarme.



Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 1

Come già indicato all'articolo 6, l'ATS e gli ETS dovranno garantire per gli arredi/attrezzature, per gli strumenti informatici e ogni altra dotazione che intendono fornire il rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione incendi.

L'allestimento con gli arredi e le attrezzature si estende anche alla messa in opera degli stessi. Parimenti, l'allestimento delle strutture con gli strumenti informatici hardware e software ricomprende anche l'installazione e la configurazione degli stessi.

Le spese per attrezzature/arredi (7.1) comprendono le dotazioni minime riportate nell'avviso, nonché il loro allestimento e la loro manutenzione secondo quanto riportato all'articolo 6.

Le spese per interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche (7.2) comprendono i lavori (a titolo es. adeguamento spazi interni, riqualificazione spazi esterni, realizzazione area parco, ecc.; non sono previsti lavori per il piano seminterrato) e per il pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità definite all'articolo 6, nonché le dotazioni antincendio e i sistemi di allarme.

La manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento. L'ATS, inoltre, dovrà provvedere ad intestarsi i contratti relativi alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono e gas nonché al pagamento delle suddette utenze, delle tasse di smaltimento dei rifiuti e altre imposte connesse ai costi di gestione generale degli Spazi multifunzionali di esperienza, della pulizia.

In tale voce di spesa possono essere comprese, nel limite del 10% delle opere edili, murarie ed impiantistiche - anche le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori.

Vista la presenza dell'Attività 7.2, finalizzata alla realizzazione di interventi di tipo edilizio strettamente necessari all'utilizzo degli spazi, le attività riferite alle seguenti Linee:

- Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"
- Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"
- Linea 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva;
- Linea 6 – Tirocini di inclusione.

potranno essere avviate successivamente alla messa in disponibilità degli spazi al completamento dei lavori e all'allestimento delle sedi dall'avvio del progetto salvo eventi eccezionali che potranno essere valutati discrezionalmente dall'Autorità di Gestione.

L'allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza e la realizzazione degli interventi di tipo edilizio dovrà avvenire entro il mese di settembre 2025, in cui è fissato l'avvio del servizio gestito dagli ETS, salvo eventuali proroghe per eventi eccezionali, che, ad ogni modo, dovranno rimanere entro i limiti previsti dall'A.P. del MLPS, pari a n. 10 mesi a far data dal 17/04/2025.